



L'ospedale da campo nel distretto di Ituri, con le flebo attaccate ai rami degli alberi. La foto è di Nanni Fontana

Articolo 15

«Arrangiatevi»

Come si muore in Congo senza acqua né farmaci

ELLA BAFFONI
ellabi2002@yahoo.it

UNA CICOGNA TRA LE NUVOLE, NEL BECCO IL FAGOTTO CON UN BEL BAMBINO. Se planerà sull'Africa, se arriverà in Congo, quel bimetto avrà una possibilità su due di vivere. Già, perché in Congo per un bambino su due il primo giorno di vita è anche l'ultimo.

Difficile da immaginare. Ma per capire basta guardare gli scatti della mostra fotografica di Nanni Fontana - didascalie di Alberto D'Argenzio - inaugurata ieri presso la libreria Feltrinelli nella Galleria Alberto Sordi di Roma. Una mostra itinerante (passerà a Firenze, Padova, Genova, Torino e Mestre) voluta da Imagine, onlus che si batte per il diritto alla salute in Congo da anni.

Martoriata dalla guerra, la Repubblica demo-

Una mostra da oggi a Roma racconta il dramma di un popolo falciato da guerra e malattie. Ma qualcosa si può e si deve fare

cratica del Congo ha una costituzione giovane. Ma quel che vale di più è l'undicesimo articolo, quello che nessuno scrive ma che è comune pratica sanitaria: «arrangiatevi». È questo il titolo della mostra: *Debruillez-vous - La salute negata*. Nell'occhio del ciclone il distretto Ituri, la regione più povera del Paese già poverissimo. Un tessuto sociale fragile e ferito dalla guerra, un territorio massacrato dallo sfruttamento minerario. Capita così che il reparto maternità sia ospitato in un edificio spartano se non sotto un albero, con le flebo appese a un filo: è il centro di Saba, ha un bacino di 10.000 persone ma non c'è elettricità né acqua. Tre infermiere, una segretaria e una sentinella: unico refrigerio gli alberi, che espongono però i malati al rischio della malaria.

L'incertezza del futuro è scritta sul volto di una donna mentre le vien fatta un'ecografia: oggi va bene, ma domani? È l'ospedale di Mongwalu, l'unica apparecchiatura che funziona è l'ecografo, radiologia e cardiologia sono stati saccheggianti. L'ospedale è di proprietà di una multinazionale, l'Agk, che finanzia solo le cure per i suoi settecento dipendenti. I centomila abitanti delle zone rurali restano drammaticamente esclusi.

Ci si arrangia, intanto. A carezzare una bimba piangente sotto una zanzariera è la mamma, giovanissima e sgomenta: ci si arrangia. Ci si arrangia nel reparto Ostetricia, chi può stare in piedi cucina anche per le altre. Capita nell'ospedale di Tchomia, poca l'acqua, elettricità solo tra le 18 e le 21, ben settanta bambini stretti su 40 brandine, materiale e medicinali scarsissimi. Ci si arrangia, certo. Ma arrangiarsi non basta.

Come sempre, i più piccoli pagano colpe non loro, nel distretto di Ituri 408 bambini su mille muoiono ogni anno per gastroenterite, malaria, infezioni respiratorie, Tbc. La guerra ha lasciato una scia di violenze e uno strascico di lutti, sfollati e molti orfani. Gli ex combattenti si sono riciclati come guidatori di moto-taxi o come minatori. Nel-

le miniere d'oro, riaperte dopo la guerra, si scavano oro, rame, diamanti e coltan. Diffusissima è la malaria, malattia complicatissima. Gli antimalarici non bastano mai e quando i malati tornano nei loro villaggi ancora nella fase acuta, rischiano di contagiare anche i sani.

Numeri terribili. Non ineluttabili. Qualcosa si può fare, si deve. È questo l'obiettivo di Imagine: non lavorare in emergenza, ma sostenere le strutture sanitarie di base, ascoltare e dare risposte ai bisogni primari. Lo ha fatto, racconta Ignazio Marino, presidente di Imagine onlus e senatore Pd: nell'ospedale «Di Mudzi-Balla, a pochi chilometri dalla capitale Bunia, a oggi sono stati realizzati e poliambulatori. L'ospedale è l'unico nel distretto di Ituri ad avere l'acqua potabile, senza la quale non esistono le condizioni igienico sanitarie minime per una assistenza efficace». Così che scendano le terribili morti di parto, così che le donne possano vivere la loro gravidanza come un dono e non un pericolo.

LA SOLIDARIETÀ DI «IMAGINE»

Le foto di Nanni Fontana

«Article 15: Debruillez-vous - la salute negata» è una mostra di Nanni Fontana (www.nannifontana.com), fotografo che da anni collabora con Imagine rivelando, grazie al suo talento, il volto di popolazioni lontane e spesso dimenticate, in collaborazione con il giornalista Alberto D'Argenzio, autore dei testi della mostra. Dopo Roma, le immagini saranno esposte nei prossimi mesi nelle librerie Feltrinelli di Firenze, Padova, Genova, Torino, Mestre. Altre informazioni sul sito di Imagine, www.imagine.org

**FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI onlus**

**ROMA GIOVEDÌ
7 GIUGNO 2012** ore 16,30

BIBLIOTECA DEL SENATO
«GIOVANNI SPADOLINI»
SALA DEGLI ATTI PARLAMENTARI
PIAZZA DELLA MINERVA 38

Si ricorda che per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta e per tutti è necessario un documento di riconoscimento. Confermare la presenza a info@fondazionegramsci.org

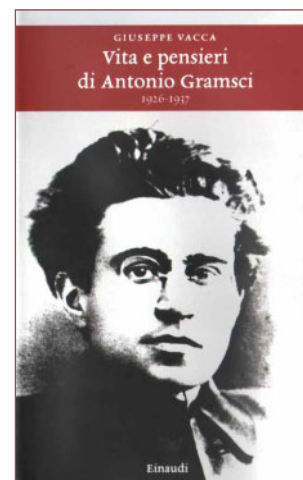
**ANNA FINOCCHIARO
PIERLUIGI CASTAGNETTI
ROBERTO GUALTIERI
MASSIMO D'ALEMA**

PRESENTANO IL VOLUME DI
GIUSEPPE VACCA

**VITA E PENSIERI
DI ANTONIO GRAMSCI
(1926-1937)**

EINAUDI 2012

CONDUCE **CLAUDIO SARDO**
SARÀ PRESENTE L'AUTORE



Einaudi Editore